

FONDAZIONE MEDITERRANEO

## **APPELLO PER LA PACE**

*In occasione dell'inaugurazione del TOTEM DELLA PACE di Mario Molinari alla Farnesina, dedicato ai caduti italiani in Afghanistan.*

Roma, 13 ottobre 2010

Le immagini delle guerre e dei conflitti nel mondo scorrono davanti ai nostri occhi ormai abituati a questo spettacolo: milioni di morti, di trasferiti o esiliati, città e villaggi in rovina, ponti ed edifici, scuole ed ospedali distrutti, monumenti di cultura o di fede profanati, violenze e torture di ogni specie, stupri, umiliazioni, campi di concentramento ed epurazione etnica, «urbicidio» e «memoricidio», innumerevoli esistenze di gente semplice mutilate o lacerate per sempre.

La sofferenza umana non si può riassumere.

Si può andare oltre? Questa domanda è rivolta nello stesso tempo agli aggressori ed a tutti coloro che sono impegnati a fermare le guerre ed a mediare i conflitti.

«Cessate-il-fuoco» mille e una volta violati, accordi costantemente traditi, patti derisi e negoziatori resi ridicoli, risoluzioni internazionali ignorate, convogli umanitari divenuti essi stessi bersagli della rabbia micidiale.

Le tappe di questo calvario si chiamano oggi ancora Gaza, Beirut, Khabul, Baghdad e via per un lungo interminabile elenco di città-martiri, vittime della follia collettiva della guerra.

La brutalità e la barbarie sono incoraggiate spesso dall'inerzia e dall'indifferenza. I rintocchi funebri suonano da anni senza svegliare sufficientemente le coscienze di coloro che dovrebbero decidere per noi o a nome nostro, abituati a questo scenario. I valori e i nostri principi sono beffati, la nostra dignità è nel punto più basso.

Davanti a una tale umiliazione non ci resta che gridare la nostra collera, sia pure nel deserto, come è accaduto tanto spesso nel passato.

Dal Palazzo della Farnesina, dinanzi al "Totem della Pace" di Mario Molinari che oggi la Fondazione Mediterraneo inaugura, dedicandolo a tutti i militari italiani caduti in Afghanistan sino ad oggi, gettiamo simbolicamente di nuovo una bottiglia nel Nostro Mare con un comune appello, destinato a ciò che resta della coscienza sulle nostre rive.

Indirizziamo queste parole a tutti coloro che intendono abbracciare la pace per domandare loro di unirsi a noi e di sostenerci.